



Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro

Indicazioni operative della fase di preparazione propedeutica all'avvio della procedura vaccinale

Roma, 28 aprile 2021

Premessa

L'iniziativa che forma oggetto del Protocollo del 6 aprile 2021 costituisce un'attività di sanità pubblica che **si colloca nell'ambito del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19** predisposto dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica.

Il Piano strategico nazionale – approvato con decreto del 12 marzo 2021 – è stato declinato, da ultimo, con l'[Ordinanza del Commissario per l'emergenza n. 6 del 9 aprile 2021](#).

Secondo quest'ultimo provvedimento, la vaccinazione rispetta un **ordine di priorità** che vede interessate, in prima battuta, le persone di età superiore agli 80 anni, poi le persone con elevata fragilità e (secondo le specifiche indicazioni contenute alla Categoria 1, Tabella 1 e 2 delle Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione antiSARS-CoV-2/COVID 19 adottate dal Ministero della salute, in collaborazione con il Commissario straordinario per l'emergenza COVID, AIFA, ISS e AGENAS del 10 marzo 2021), dei familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari; quindi le persone di età compresa tra i 70 e i 79 anni e, a seguire, di quelle di età compresa tra i 60 e i 69 anni, utilizzando prevalentemente vaccini Vaxzevria (precedentemente denominato COVID-19 Vaccine AstraZeneca) come da recente indicazione dell'AIFA.

Parallelamente alle suddette categorie è completata la vaccinazione di tutto il personale sanitario e sociosanitario, in prima linea nella diagnosi, nel trattamento e nella cura del COVID-19 e di tutti coloro che operano in presenza presso strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private.

A seguire, sono vaccinate le altre categorie considerate prioritarie dal Piano nazionale, parallelamente alle fasce anagrafiche secondo l'ordine indicato.

Già il Piano nazionale del 12 marzo 2021 indicava un ordine di priorità, nel quale non rientrano i lavoratori, per i quali si prevede la possibilità di vaccinazione in azienda ma senza farli rientrare in alcuna delle categorie prioritarie.

Occorrerà dunque seguire le indicazioni delle Autorità per conoscere il momento dal quale, in presenza di una adeguata disponibilità di vaccini, potrà avere inizio la campagna vaccinale nei luoghi di lavoro.

Il Protocollo costituisce, quindi, la base giuridica ed organizzativa per procedere alla campagna vaccinale **secondo i tempi che saranno stabiliti dall'Autorità sanitaria e non può alterare le priorità indicate nel Piano vaccinale.**

Il Protocollo e le Indicazioni *ad interim*

Per il commento generale, si rinvia alla [circolare Confindustria del 13 aprile 2021](#).

Indicazioni organizzative e ruolo del medico nell'ambito delle procedure propedeutiche alla vera e propria fase vaccinale

Al fine di cogliere l'impegno richiesto a chi manifesta l'intenzione di avviare un percorso vaccinale in azienda e valutarne la fattibilità, oltre alle indicazioni contenenti la ricostruzione del Protocollo e delle indicazioni ad interim contenuti nella circolare di Confindustria del 13 aprile 2021, sembra opportuno declinare:

- il possibile impegno in termini organizzativi richiesto alle aziende, che si compone di tre aspetti essenziali:
 - A. la fase organizzativa
 - B. l'individuazione ruolo del medico
 - C. la vera e propria fase vaccinale
- Indicazioni operative per le Associazioni (territoriali e di categoria, anche in collaborazione tra di loro).

A questi fini, sul piano operativo, si allegano anche:

1. **Bozza contenente i requisiti minimi che gli ambienti devono possedere per essere idonei alle attività di vaccinazione** *(con la precisazione che nessuna disposizione individua tali requisiti in modo stringente, per cui, da un lato, essi costituiscono semplicemente un possibile parametro, da rimettere alle valutazioni del medico competente e del RSPP, e, dall'altro, occorre tener conto di eventuali indicazioni delle singole Regioni, in quanto le Indicazioni ad interim, allegare al Protocollo del 6 aprile 2021, rinviano espressamente, per gli aspetti organizzativi, alle Regioni)*
2. **Ipotesi di Piano aziendale della Azienda che sceglie la vaccinazione in azienda e partecipa come singolo**
3. **Ipotesi del Piano aziendale della Associazione o della azienda che fungono da Hub interaziendale**
4. **Questionario delle Associazioni per le imprese del proprio territorio**

Una ipotesi di procedura

A) Fase organizzativa

- ✓ Individuazione di un canale di interazione con la Regione (l'allegato al Protocollo fa riferimento ad un ruolo in questo senso delle Regioni): occorre attendere che le Regioni, anche sulla base di indicazioni eventualmente provenienti da una Commissione tra Ministeri della salute e del lavoro, Regioni ed Inail
- ✓ Analisi della struttura organizzativa e logistica adeguata alla realizzazione della campagna vaccinale, in conformità ai requisiti previsti dal Protocollo del 6 aprile 2021 e dalle Indicazioni ad interim ad esso allegate.
- ✓ Eventuale orientamento verso altre aziende (che fungono da Hub interaziendale), verso l'Associazione di riferimento ovvero verso strutture sanitarie private per l'azienda che non dispone di struttura organizzativa e logistica adeguata.
- ✓ Affidamento della vaccinazione effettuata nell'ambiente di lavoro al medico competente (ove presente e disponibile) o a strutture sanitarie private convenzionate.
- ✓ La vaccinazione sul luogo di lavoro è rivolta a tutti lavoratori, a prescindere dal luogo di residenza/domicilio, dal contratto applicato e dalla tipologia, che operano nell'azienda aderente od anche appartenenti ad altre aziende che operano presso quest'ultima (es. lavoratori che prestano stabilmente servizio per l'azienda utilizzatrice, manutentori, cooperative di servizio, ...), previo accordo fra le parti.
- ✓ L'azienda che intende aderire alla campagna - informata eventualmente l'Associazione di categoria che concorrerà alla definizione della più efficace modalità di comunicazione e interazione con l'ASL di riferimento - ne dà comunicazione alla ASL territorialmente competente compilando il PIANO AZIENDALE PER L'ATTIVAZIONE DI PUNTO STRAORDINARIO DI VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/Covid 19 NEI LUOGHI DI LAVORO (allegato A).
- ✓ L'Associazione di categoria o l'azienda che fungono da Hub interaziendale ne danno comunicazione alla ASL territorialmente competente, compilando il PIANO AZIENDALE PER L'ATTIVAZIONE DI PUNTO STRAORDINARIO DI VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/Covid 19 NEI LUOGHI DI LAVORO (Allegato B).
- ✓ L'ASL, ricevuti i Piani aziendali, provvede a:
 - rendere disponibili l'accesso a specifici materiali formativi/informativi, predisposti a livello nazionale e regionale;
 - profilare il medico competente e/o il medico di riferimento della struttura sanitaria privata (di seguito *medico*) dedicati alla somministrazione vaccinale all'utilizzo del sistema di registrazione della vaccinazione;

- informare il Comitato Esecutivo che organizza l'approvvigionamento dei vaccini;
- consegnare i vaccini presso i siti indicati dall'azienda (Allegato A/B).

B) Ruolo del medico

- ✓ Per lo svolgimento della campagna di vaccinazione, l'azienda può avvalersi di una struttura sanitaria privata, per la quale si deve identificare il medico di riferimento responsabile
- ✓ Il *medico* comunica i propri recapiti e l'indirizzo del luogo in cui effettuare la consegna dei vaccini sottoscrivendo, con il Datore di Lavoro, il Piano aziendale (Allegato A o B).
- ✓ Il reclutamento dei lavoratori alla campagna vaccinale è realizzato dal *medico* che si avvale della struttura organizzativa (ufficio risorse umane, sistemi informativi intraziendali, ...) di cui deve disporre l'azienda, anche attraverso il coinvolgimento degli attori della sicurezza.
- ✓ Il *medico* illustra ai lavoratori che si sottopongono alla vaccinazione i contenuti dell'informativa ministeriale e acquisisce il consenso alla vaccinazione, utilizzando la modulistica di cui al documento "*Indicazioni ad interim*".
- ✓ La fornitura dei vaccini direttamente al luogo individuato dall'azienda e destinato all'attività vaccinale - che, in relazione al numero dei lavoratori da vaccinare ed alle giornate necessarie alla somministrazione, potrà essere a lotti o complessiva - è definita in accordo con il *medico* - realizzata dal Servizio Sanitario Regionale.
- ✓ Il numero dei lavoratori destinatari della vaccinazione è comunicato da *medico* e datore di lavoro attraverso il Piano aziendale (Allegato A o B). Il *medico* conferma il numero effettivo di lavoratori aderenti alla ASL di riferimento prima della consegna delle dosi.
- ✓ La catena di fornitura del vaccino deve rispettare le indicazioni tecniche previste per il tipo di vaccino disponibile.
- ✓ Il *medico* ha cura di somministrare tempestivamente tutte le dosi giornaliere fornite, senza alcun accantonamento.
- ✓ Il *medico*, nel rispetto delle vigenti disposizioni per la tutela della riservatezza dei dati personali, assicura la registrazione delle vaccinazioni eseguite mediante gli strumenti messi a disposizione dal Servizio Sanitario Regionale.
- ✓ A contenimento delle potenziali eccedenze di dosi di vaccino a causa della mancata presentazione estemporanea di lavoratori, nonché a salvaguardia del più alto grado di adesione, possono essere somministrate le dosi eccedenti ai lavoratori di altre aziende con cui l'aderente intrattiene contratti, - quali, a titolo di esempio, per la manutenzione, per la somministrazione pasti e/o cooperative di servizio - previo accordo tra le aziende e l'adempimento da parte di queste ultime delle specifiche attività informative ai propri lavoratori per l'adesione volontaria.
- ✓ Il *medico* accede alla piattaforma ISS che presenta materiale tecnico e moduli formativi specifici.

C) Procedura vaccinale

La procedura vaccinale, secondo le indicazioni contenute nel Protocollo del 6 aprile 2021 e nel relativo allegato, si snoda lungo alcuni punti essenziali, che dovranno essere poi meglio declinati e gestiti insieme al medico competente ed al RSPP, tenendo conto della numerosità giornaliera e complessiva dei lavoratori, del numero di linee vaccinali, delle modalità di accesso scaglionato e del rispetto delle disposizioni anti-Covid (in particolare, distanziamento, mascherine, dispositivi per l'igienizzazione delle mani, aerazione dei locali, disponibilità di ambienti riservati al personale impegnato nella vaccinazione, servizi igienici):

1. **Accoglienza e accettazione:** rappresenta il punto iniziale del processo. Il personale addetto al punto di accettazione è responsabile della:
 - a. accoglienza dei soggetti da vaccinare e dell'eventuale caregiver laddove sussistano situazioni di stretta necessità per supporto a soggetti disabili, fragili o con difficoltà linguistiche-culturali
 - b. verifica della temperatura corporea (laddove > ai 37,5° C non consentito l'ingresso), della corretta igienizzazione delle mani e del corretto posizionamento della mascherina chirurgica, che laddove non presente dovrà essere fornita all'ingresso della struttura
 - c. verifica della prenotazione e del rispetto della fascia oraria di convocazione
 - d. verifica della presenza della Scheda Anamnestica compilata e del consenso informato. Laddove non presenti consegna dei format da compilare
2. **Attesa pre-triage:** eventuale stazionamento in attesa dell'attivazione della fase successiva del processo con possibilità di compilazione della Scheda Anamnestica qualora non compilata
3. **Triage del medico e acquisizione del consenso informato:** a seconda della capacità produttiva del punto vaccinale, si potrà disporre di uno o più locali adibiti a tale funzione. In questa fase il personale Medico:
 - a. elabora la Scheda Anamnestica o esamina quella che il lavoratore/famigliare avrà debitamente compilato autonomamente o laddove necessario con il supporto del proprio Medico di Medicina Generale
 - b. fornisce informazioni integrative alla persona in tema di vaccino anti-Covid
 - c. acquisisce il consenso/dissenso informato alla vaccinazione COVID (questa fase prevede la presenza contemporanea di due operatori sanitari).In tale punto avverrà anche la registrazione dei dati a cura di personale amministrativo debitamente formato all'utilizzo dell'applicativo.
4. **Eventuale spazio di attesa della vaccinazione**
5. **Eventuale area di preparazione del vaccino e vaccinazione:** in tale area l'Assistente Sanitario o l'Infermiere somministrerà il vaccino. A seconda delle linee vaccinali ipotizzate si potrà disporre di uno o più locali adibiti a tale funzione. Se nell'ambito dello stesso locale sono previste più linee

vaccinali risulta di fondamentale importanza garantire le distanze di sicurezza tra le linee e la tutela della privacy nei confronti dei vaccinand

6. **Osservazione post vaccinazione e registrazione della vaccinazione:** il personale, dovrà osservare le persone sottoposte alla vaccinazione nei 15 minuti successivi all'inoculazione (o per periodicità maggiori qualora disposte dal Medico) terminati i quali potranno essere congedate mediante la consegna dell'attestato vaccinale e della prenotazione della seconda somministrazione del vaccino (qualora prevista). Tale area dovrà possedere una metratura sufficiente per garantire il rispetto delle norme anti-Covid e dovrà essere presente una poltrona reclinabile o barella per la gestione delle persone che ravvisassero delle problematiche post-inoculazione.

Indicazioni operative per le Associazioni

Tenuto conto delle **indicazioni organizzative e procedurali** di massima sopra evidenziate, ed in attesa dell'avvio del percorso vaccinale in azienda, appare opportuno declinare le attività che possono essere poste in essere per poi essere pronti al momento dell'avvio della possibilità di operare la vaccinazione da parte delle aziende.

Il Protocollo e le *Indicazioni ad interim* assegnano un particolare ruolo alle Associazioni ed alla bilateralità nel supporto alla campagna vaccinale che coinvolge le aziende.

È quindi opportuno supportare questo coinvolgimento con una **proposta operativa**.

1. Analisi delle aziende sul territorio e dei possibili centri vaccinali

Le Associazioni territoriali (eventualmente in coordinamento con le categorie) possono **raccogliere le manifestazioni di interesse** delle imprese aderenti attraverso l'indicazione di elementi che possono consentire di individuare le imprese che, per **dimensione e aspetti logistici ed organizzativi**, possono costituire hub vaccinali e raccogliere così i lavoratori di imprese vicine (assumendo quindi su di sé l'elaborazione dell'unico piano vaccinale aziendale ed esonerando le altre, che comunicheranno semplicemente il numero di lavoratori interessati alla vaccinazione).

In questo senso possono anche eventualmente **individuare le strutture private** esistenti nel territorio, verificandone la disponibilità ad ospitare/svolgere la vaccinazione dei lavoratori di una o più aziende.

Nello stesso senso, potranno **verificare gli altri centri di vaccinazione disponibili** (es farmacie).

In questa attività, possono **supportare le imprese nell'individuazione dei requisiti necessari per decidere se**

- **assumere l'onere di svolgere le vaccinazioni in azienda**
- **riferirsi ad un centro sanitario privato**
- **aderire ad eventuali hub vaccinali costituiti presso imprese vicine che intendono svolgere la funzione di hub vaccinale**

Ricordiamo i **requisiti preliminari** contenuti nelle *Indicazioni ad interim*:

- popolazione lavorativa interessata alla vaccinazione sufficientemente numerosa
- sede nel territorio dell'Azienda Sanitaria che fornisce i vaccini
- struttura organizzativa e risorse strumentali e di personale adeguate al volume di attività previsto, in grado di garantire il regolare svolgimento dell'attività ed evitare gli assembramenti
- dotazione informatica idonea a garantire la corretta e tempestiva registrazione delle vaccinazioni;
- ambienti idonei per l'attività, commisurati al volume di vaccinazioni da eseguire, sia per le fasi preparatorie (accettazione), sia per la vera e propria seduta vaccinale (ambulatorio/infermeria), sia per le fasi successive (osservazione post-vaccinazione). Gli ambienti dedicati all'attività, purché adeguatamente attrezzati, possono essere interni, esterni o mobili.

Per una ipotesi di valutazione di idoneità dei locali interessati dal percorso vaccinale, si veda all. 1.

2. Definizione dell'organizzazione territoriale

A valle della individuazione logistica delle aziende che intendono svolgere la funzione di hub vaccinale, l'associazione potrebbe **pianificare la logistica della vaccinazione** nel proprio territorio elaborando un documento che potrebbe far parte del piano vaccinale quale quadro di supporto per garantire la massima aggregazione delle imprese ai fini della vaccinazione ovvero il coinvolgimento di strutture private disponibili.

3. Supporto alla elaborazione del piano vaccinale aziendale

Nel caso in cui vi sia l'opportunità di organizzare la vaccinazione in azienda, il piano vaccinale può essere articolato **con il supporto del medico competente e del RSPP** e deve veder assicurato il confronto con il Comitato previsto dal Protocollo condiviso del 6 aprile 2021 (che ha aggiornato il Protocollo del 14 marzo 2020).

Ricordiamo che il personale sanitario, sociosanitario e di supporto dovrà ricevere una [formazione](#) la cui unità di apprendimento contiene:

- un problema/scenario realistico in relazione ai temi del corso, utile per la definizione degli obiettivi di apprendimento e l'attivazione del processo di apprendimento;
- materiale di supporto (riferimenti bibliografici e indirizzi web specifici dell'argomento trattato) e lettura (documenti selezionati o preparati ad hoc dagli esperti) per l'acquisizione di una conoscenza di base sugli argomenti trattati nel corso;
- i tutorial, che rappresentano la sintesi dei principali elementi di discussione e di studio del corso;
- la definizione di un'ipotesi risolutiva del problema
- pre e post test autovalutativo
- test certificativo finale

Per due ipotesi di piano aziendale vaccinale (di azienda che opera autonomamente e di aziende che si rivolgono ad un Hub associativo o interaziendale), si vedano gli allegati 2 e 3.

4. Acquisizione e gestione dei contatti con le ASL e con la Regione

Il Protocollo e le *Indicazioni ad interim* richiamano in più punti le modalità di intervento di ASL e Regioni:

- Nell'istituire i punti vaccinali, adesione alle eventuali indicazioni delle Regioni
- Comunicazione della adesione alla ASL secondo modalità indicate dalla Regione
- Valutazione degli ambienti da parte delle ASL

- Organizzazione degli strumenti informatici per la comunicazione della registrazione secondo modalità stabilite dalle Regioni
- Formazione da parte del servizio sanitario regionale
- Indicazioni regionali per l'alimentazione dei flussi informativi
- Segnalazione di reazioni avverse secondo le modalità indicate dalla Regione
- Suddivisione delle dosi in più consegne da parte delle ASL
- Deroghe al divieto di accantonamento delle dosi da parte delle ASL
- Coordinamento per invio alla ASL di soggetti a rischio
- Coordinamento per invio alla ASL per la seconda dose dei soggetti con reazioni gravi alla prima dose

Le Associazioni potrebbero – sulla base dei dati raccolti e della individuazione delle aziende interessate a realizzare un hub o, comunque, alla vaccinazione nei propri locali – coordinarsi con Regioni ed ASL (che assicurano la supervisione dell'intero processo) per acquisirne le indicazioni operative e rappresentare l'organizzazione territoriale e la dislocazione delle aziende e dei potenziali centri di vaccinazione aziendali.

5. Supporto alla presentazione del piano aziendale alla ASL di riferimento

Secondo il Protocollo, i piani aziendali sono proposti dai datori di lavoro, anche per il tramite delle rispettive Organizzazioni di rappresentanza, all'Azienda Sanitaria di riferimento, nel pieno rispetto delle *Indicazioni ad interim* e delle eventuali indicazioni specifiche emanate dalle Regioni e dalle Province Autonome per i territori di rispettiva competenza.

Quindi le Associazioni potrebbero assistere le aziende – nell'ambito del coordinamento con le ASL - anche nella fase di presentazione del piano aziendale.

6. Acquisizione e gestione dei contatti con le strutture sanitarie private

L'alternativa alla vaccinazione diretta è il convenzionamento con strutture sanitarie private in possesso dei requisiti per la vaccinazione del territorio.

In questo caso, le Associazioni potrebbero contattare le strutture sanitarie private, verificarne la disponibilità e la capacità vaccinale giornaliera per poi coordinare i contatti con le aziende interessate al convenzionamento con esse per la effettuazione del vaccino.

In questo modo, le Associazioni potrebbero offrire alle aziende il quadro completo delle opportunità per la vaccinazione (vaccinazione in azienda, vaccinazione in un hub aziendale, vaccinazione presso strutture private).

7. Privacy

Va ricordato che il Garante per la privacy ha emanato tre [FAQ](#) nelle quali evidenzia che il datore di lavoro non può

- chiedere conferma ai propri dipendenti dell'avvenuta vaccinazione
- chiedere al medico competente i nominativi dei dipendenti vaccinati e, salvo alcune ipotesi di rischio biologico specifico
- porre la vaccinazione come condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro e per lo svolgimento di determinate mansioni.

Ne consegue che tutte le operazioni inerenti all'iniziativa vaccinale dovranno svolgersi **senza il coinvolgimento del datore di lavoro** e, quindi, prevalentemente da parte del medico.

Requisiti minimi che gli ambienti devono possedere per essere idonei alle attività di vaccinazione

Si premette che nessuna disposizione definisce puntualmente i requisiti degli ambienti, per cui la seguente costituisce semplicemente una proposta, da rimettere alla valutazione del medico competente.

a) Fase preparatoria (accettazione)

- 1- Capienza almeno pari alla metà del flusso orario previsto, con distanziamento interpersonale di 2 m;
- 2- Le dimensioni del locale sono commisurate alla capienza (1,6m² a persona);
- 3- Presenza di postazione di lavoro per eventuale personale amministrativo;
- 4- Buona illuminazione naturale e/o artificiale, buona areazione possibilmente naturale.

b) Fase di vaccinazione

- 1- Le postazioni hanno una superficie minima di almeno 9 m². Le postazioni aggiuntive devono essere poste ad almeno 2 m di distanza una dall'altra;
- 2- Vi è una buona illuminazione naturale e/o artificiale;
- 3- Vi è un buon ricambio d'aria (se gli spazi sono ridotti è necessaria una fenestratura verso l'esterno, di almeno 1m/8 m² di superficie; se gli spazi sono di grandi dimensioni (capannoni industriali, fieristici, impianti sportivi ...) non è necessaria una fenestratura ma bisogna assicurare ricircolo d'aria);
- 4- Il locale è dotato di un lavabo con acqua corrente calda e fredda; in alternativa è sufficiente assicurare all'/agli operatore/i la possibilità di lavarsi le mani anche con l'uso di soluzione idroalcolica o con sapone sanificante;
- 5- Mettere a disposizione dei vaccinandi un dispenser con sapone sanificante;
- 6- Presenza di servizi igienici nelle adiacenze del/i luoghi di vaccinazione;
- 7- Sono garantite le misure di sanificazione del/i locale/i;
- 8- È prevista una stanza o almeno area per la preparazione delle siringhe ed un vassoio per il trasporto;
- 9- Arredi e attrezzature per postazione di vaccinazione:
 - Comoda postazione per il vaccinando;
 - Carrelli medicali o appositi scaffali per attrezzature e presidi medici (siringhe, fiale di vaccino, materiale di medicazione);
- 10- Prevedere un'area per la gestione delle emergenze (lettino e dotazioni di emergenza).

c) Fase di Osservazione (sala di attesa post vaccinazione)

- 1- Capienza almeno pari alla metà del flusso orario previsto, con distanziamento interpersonale di 2 m;
- 2- Dimensioni commisurate alla capienza: 1,6m² a persona;
- 3- Buona illuminazione naturale e/o artificiale;
- 4- Buona areazione, possibilmente naturale.

Ipotesi di Piano aziendale della Azienda che sceglie la vaccinazione in azienda e partecipa come singolo

(da trasmettere a cura dell'AZIENDA, anche per il tramite della propria all'Associazione di categoria, all'ASL territorialmente competente)

ALLEGATO A - AZIENDA

PIANO AZIENDALE PER L'ATTIVAZIONE DI PUNTO STRAORDINARIO DI VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/Covid 19 NEI LUOGHI DI LAVORO

Nel pieno rispetto delle

Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-COV-2/Covid 19 nei luoghi di lavoro

La vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 effettuata nell'ambiente di lavoro rappresenta un'iniziativa di sanità pubblica, finalizzata alla tutela della salute della collettività e non attiene strettamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Rappresenta, altresì, un'opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità dell'offerta vaccinale previste dagli atti di indirizzo nazionali e regionali.

Azienda	
P.I./C.F.	
Comune	
Prov.	
Via/Piazza	

Datore di Lavoro	
C.F.	
Telefono	
e-mail/pec	

Associazione di categoria di riferimento:
Sede di :
ASL territorialmente competente per sede di vaccinazione:

(Compilare il box di interesse: o Medico Competente o Struttura sanitaria privata)

Medico Competente	
C.F.	
Telefono	
e-mail	

Struttura sanitaria privata	
C.F./P.I.	
Telefono	
e-mail	
Medico di riferimento	
C.F.	
Telefono	
e-mail	

Lavoratori aderenti alla campagna vaccinale, fermo restando conferma da parte del medico, del numero effettivo di adesioni alla ASL prima della consegna delle dosi:
Numero _ _ _ _

Il Datore di Lavoro e il Medico competente il Medico di riferimento della
Struttura sanitaria privata

dichiarano

di aderire alla campagna vaccinale anti-covid19 nei luoghi di lavoro,

di rispettare, per gli aspetti di propria competenza, il *Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro.*

In particolare, il Medico dichiara che la somministrazione del vaccino avverrà (**selezionare la voce di interesse**)

- all'interno dell'unità locale/sito interaziendale
- nella struttura sanitaria privata in convenzione

sita nel comune di _____

prov. _____ Via/Piazza _____

- in uno spazio idoneo alla somministrazione del vaccino, in grado di garantire l'accesso scaglionato e la permanenza post-vaccinazione, ovvero in:

infermeria;

ambulatorio mobile;

locale interno allestito all'uopo;

area esterna allestita all'uopo.

Il medico dichiara che

- i vaccini sono da recapitare presso

Comune _____

Via/Piazza _____ **N.** _____

ove è presente attrezzatura idonea alla loro conservazione con una capienza max di n. _____ dosi/giorno.

DATA ____|____|2021

f.to

Datore di Lavoro _____ Medico _____

Ipotesi del Piano aziendale della Associazione o della azienda che fungono da Hub interaziendale

(da trasmettere a cura dell'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA o dell'Azienda che funge da HUB interaziendale all'ASL di riferimento del proprio territorio)

**PIANO AZIENDALE PER L'ATTIVAZIONE DI PUNTO STRAORDINARIO
DI VACCINAZIONE ANTI SARS-COV-2/COVID 19 NEI LUOGHI DI LAVORO**

ALLEGATO B – ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Nel pieno rispetto delle

Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti SARS-COV-2/COVID 19 nei luoghi di lavoro

La vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 effettuata nell'ambiente di lavoro rappresenta un'iniziativa di sanità pubblica, finalizzata alla tutela della salute della collettività e non attiene strettamente alla prevenzione nei luoghi di lavoro. Rappresenta, altresì, un'opportunità aggiuntiva rispetto alle modalità dell'offerta vaccinale previste dagli atti di indirizzo nazionali e regionali.

Associazione di categoria / Azienda che funge da HUB interaziendale	
P.I./C.F.	
Comune	
Prov.	
Via/Piazza	
Telefono	
e-mail/pec	

(Selezionare la voce di interesse)

<input type="checkbox"/> Medico competente	<input type="checkbox"/> dell'Associazione
	<input type="checkbox"/> dell'impresa associata con sede nel Comune di
<input type="checkbox"/> Struttura sanitaria privata	

(Compilare il box di interesse: Medico competente o Struttura sanitaria privata)

Medico Competente	
C.F.	
Telefono	
e-mail	

Struttura sanitaria privata	
C.F./P.I.	
Telefono	
e-mail	
Medico di riferimento	
C.F.	
Telefono	
e-mail	

Lavoratori aderenti alla campagna vaccinale, fermo restando conferma da parte del medico, del numero effettivo di adesioni alla ATS prima della consegna delle dosi:
Numero _ _ _ _

- L'Associazione datoriale il Medico competente
 il Medico di riferimento della Struttura sanitaria privata

dichiarano

- di aderire alla sperimentazione della campagna vaccinale anti-covid19 nei luoghi di lavoro,

- di rispettare, per gli aspetti di propria competenza, il *Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro.*

In particolare, il Medico dichiara che la somministrazione del vaccino avverrà (**selezionare la voce di interesse**)

- all'interno dell'unità locale/sito interaziendale
- nella struttura sanitaria privata in convenzione

sita nel comune di _____

prov. _____ Via/Piazza _____

- in uno spazio idoneo alla somministrazione del vaccino, in grado di garantire l'accesso scaglionato e la permanenza post-vaccinazione, ovvero in:
 - infermeria;
 - ambulatorio mobile;
 - locale interno allestito all'uopo;
 - area esterna allestita all'uopo.

Il medico dichiara che

- i vaccini sono da recapitare presso

Comune _____

Via/Piazza _____ **N.** _____

ove è presente attrezzatura idonea alla loro conservazione con una capienza max di n. _____ dosi/giorno.

DATA ____|____|2021

f.to

Datore di Lavoro _____ Medico

Segue elenco aziende

Questionario delle Associazioni per le imprese del proprio territorio

Il presente questionario – alla luce delle precedenti indicazioni - serve per valutare sul piano logistico l'eventuale organizzazione della vaccinazione nell'ambito del territorio di competenza dell'Associazione e contribuire alla successiva gestione della relazione con le ASL o i centri medici privati di vaccinazione.

Ovviamente si tratta di una ipotesi che può essere influenzata dalle decisioni adottate in ciascun ambito Regionale quanto alle modalità ed alle condizioni per l'invio del Piano vaccinale aziendale.

		SI	NO
1	L'Azienda intende partecipare alla campagna vaccinale secondo il Protocollo 6 aprile 2021		
2	L'Azienda intende partecipare:		
	- effettuando la vaccinazione in azienda e con proprie risorse e strutture		
	- effettuando la vaccinazione ricorrendo a strutture private convenzionate (anche all'interno o all'esterno dei locali aziendali)		
	- effettuando la vaccinazione presso eventuali centri messi a disposizione delle Associazioni territoriali e/o di categoria, se disponibili		
3	L'Azienda ritiene di possedere spazi adeguati per		
	- la vaccinazione esclusivamente dei propri lavoratori		
	- la vaccinazione di un numero sufficientemente ampio di lavoratori, anche di altre Aziende e previo accordo con queste, in qualità di Hub interaziendale (anche eventualmente avvalendosi di strutture sanitarie private e, laddove offerto, del supporto delle Associazioni territoriali e/o di categoria)		
4	L'Azienda, laddove risponda affermativamente al punto 3), è disponibile ad effettuare la vaccinazione anche a lavoratori di altre Aziende vicine		
5	L'Azienda, non disponendo di spazi adeguati o non ritenendo di impegnarsi direttamente nella organizzazione, previo accordo con l'impresa destinataria e acquisizione del consenso da parte dei propri lavoratori, è disponibile ad inviare i propri lavoratori per ricevere la vaccinazione presso altra Azienda ovvero presso realtà messe a disposizione dalle Associazioni territoriali o di categoria (se disponibili) che presentino spazi e strutture adeguate		
6	L'Azienda che non può/vuole organizzare la vaccinazione dei propri lavoratori che sia disponibile ad inviarli presso altra Azienda o strutture messe a disposizione delle Associazioni territoriali o di categoria (laddove disponibili) che funga da Hub interaziendale si impegna a		
	- contribuire agli oneri relativi alla vaccinazione		
	- inviare medici (laddove questi diano la propria disponibilità)		
	- altro:		
7	L'Azienda, non avendo l'obbligo di nominare il medico competente, intende inviare i propri lavoratori presso la locale sede Inail		

8	L'Azienda intende fare riferimento esclusivamente alla vaccinazione messa a disposizione dal servizio sanitario nazionale		
9	L'Azienda ritiene che i lavoratori (diretti e indiretti, in appalto, in somministrazione, etc) interessati alla vaccinazione possano essere		
	- < 50		
	- > 50 < 100		
	- > 100		
10	L'Azienda si impegna a confermare alla ASL il numero di lavoratori realmente coinvolti nella vaccinazione sia al momento dell'invio del piano aziendale sia prima dell'invio delle dosi.		
11	Indirizzo dell'Azienda:		
12	Nominativo e contatti del referente aziendale per l'organizzazione della vaccinazione:		
13	Centro di sanità privata - e relativi contatti - al quale si eventualmente si riferirebbe l'Azienda previa verifica della disponibilità e delle condizioni contrattuali della convenzione:		
14	ASL territoriale di riferimento dell'Azienda:		